



IO E LA MOTO GUZZI

"E' quasi mezzogiorno, lo so, anche se non porto l'orologio: e' appena passato il "Guzzi" dell'aiutante della Lina, segno che il negozio sta chiudendo....." - questo pensiero mi scorre nella testa mentre sono affaccendato nel riordino dei miei ferri nel garage di casa, e' sabato, e sto preparando il mio *destriero* per il week-end.

La mia vita e' sempre stata scandita dal rumore caratteristico delle moto di Carlo Guzzi: oggi tutti parliamo di "bicilindrici", ma la musica di un **Airone**, o di un **Falcone** mi hanno sempre fatto voltare la testa dalla parte da cui proveniva, forse e' per questo che ancora oggi, a quasi mezzo secolo di vita, mi rendo conto che una buona parte del "sottofondo" che le mie orecchie ha memorizzato e' "*marchiato MotoGuzzi*".

La mia infanzia si e' svolta in una via di citta' non piu' lunga di trecento metri con una officina di riparazioni per auto, di fronte un negozio di accessori per biciclette, moto e motorini, piu' in giu' un meccanico di biciclette, moto e motorini, ed in cima alla via un elettrauto: i "borbottii" dei motori sono diventati per me quello che si definisce un rumore bianco, ovvero se non c'erano si stava male per il silenzio.

L'adolescenza, com'era logico aspettarsi, e' passata smontando biciclette e motorini, elaborando improbabili cinquantini che erano piu' destinati al robivecchi che alle strade: si dice "*donne e motori*", ma per me ed i miei colleghi sedicenni con le mani sporche di grasso e morchia, le donne erano una chimera, ma sui motori, beh qualche cosa da dire ce l'avevamo.

Ma le Guzzi, ah, le Guzzi erano il "*sogno impossibile*", al pari delle gambe affusolate della ragazza del primo banco: se passava una Guzzi rimanevi imbambolato come quando la stessa ragazza ti chiedeva se avevi una penna da imprestarle, saliva azzerrata, sudorazione alla Fantozzi, e le mille parole che ti rimanevano in gola.



Le Guzzi ! Tutti i miei coetanei *sbavavano* per un **Fantic Motor** per martellarsi lungo dirupi impossibili, oppure gli elengatoni (i fighetti si chiamavano, si dice ancora ??) rimiravano la versione piu' "chic" del noto scooter italiano, io no, io mi fermavo a guardare una Guzzi parcheggiata e tutti mi prendevano in giro (gia' allora, pensate, dopo, crescendo, uguale.....).

Ero bambino ma c'era gia' la televisione (uhei, ragazzi, sono mica Matusalemme....), chiaramente in bianco e nero: il "*Carosello*" era lo spettacolo per noi (*dopo Carosello a nanna.....*), ed anche se ero intento in un improponibile montaggio con i noti mattoncini colorati, quando c'era la pubblicita' (erano veri e propri piccoli film, altro che "spot" di oggi) del "**Californiano**" mi precipitavo davanti allo schermo (e mia mamma : "*togliti di li' che ti fai male alla vista !*").

Era un personaggio per me *magico*: si aggirava per paesaggi incredibili (Monument Valley) a cavallo di una moto "**portentosa**", poi si fermava, rimirava il paesaggio dall'alto di un canyon con a fianco il fidato destriero meccanico e si metteva in bocca una "gomma americana", il *Californiano*.....ma pensa te.....e la moto ? Ma una **Guzzi V7 "California"** 850, che diamine !!

E' cosi' che succede, veniamo "vaccinati" da piccoli, una pubblicita' in televisione, magari uno zio che aveva un Falcone (oggi tocca a me con i miei nipoti, ma uno e' uno scavezzacollo da "japu"...puah...), oppure l'universitario di famiglia ricca che aveva una **250 TS**, fatto sta che di fronte ad una Guzzi qualcosa scatta nei piu' profondi recessi della tua coscienza, e non ti molla piu', per tutta la vita !

Figlio di "*vespista doc*" (uno dei primi della mia citta') la Guzzi rimaneva un sogno mentre giravo per le mie zone a bordo di cinquantini spompanti o di "vesponi" del dopo-guerra con colorazioni improponibili, e questo fino ai vent'anni quando (FINALMENTE !!) salivo prima su un **254** (che moto assurda, De Tomaso..., ma dove le studiavate certe soluzioni, la strumentazione nel serbatoio...mah...) e poi su di un **California 850 T3**, chiaramente come passeggero-meccanico, di un amico con cui si condivideva il



"filo" (fare la corte,corteggiare....in Piemonte si dice cosi') a due sorelle.

Fu sul **California** che si andò a Vienna,con vicissitudini mica da ridere, con in testa il ritornello che faceva *"Lassu' nel Paese dei Nordici non immagini che freddo che fa per un cuore che si e' innamorato nel Paese dell'umidita'...."*, parafrasando la canzone di Dalla e De Gregori : la Guzzi martellava con il suo "tun-tun" sulle strade austriache di cemento, ma i nostri cuori anch'essi battevano forte pensando alle nostre fonti di gioie e dolori lasciate a casa,nell'attesa di chissa' quale evento poi,ma a quell'eta' si e' proprio cosi' !

Ricordo il mio amico (Enrico) che ad Arco in Trentino,al ritorno, passava ore con la testa fuori della tenda rimirando la SUA Guzzi : poi mi guardava e mi diceva : *"Dio , che bella 'sta moto....."* ed io lo prendevo in giro dandogli del fanatico,ma in cuor mio sognavo di poterne avere una tutta MIA,un giorno.....forse,chissà !

Furono i primi "soldini" risparmiati con fatica nei lavoretti estivi, piu' qualcosa che i soliti "nonni sponsors" avevano aggiunto che mi consentirono, un anno prima della laurea, l'agognato acquisto : una **V35 C**, chiaramente usata,del colore che meno ti piaceva (bianco con osceni filettini rosso-oro sul serbatoio,e poi oggi lo "scandalo" sono i colori della Brevona , ma per favore !), ma PERDIANA , era la MIA prima Guzzi !!!!

Che sensazioni: mi vengono ancora oggi i brividi mentre sto scrivendo,la mia prima uscita in Guzzi la feci il giorno del mio compleanno,quasi a sottolineare che "nascevo" quel giorno a cavallo del mio desiderato destriero ; scendere dalla sella fu una violenza che feci a me stesso (*"ma, e' questa l'ora di arrivare ??"*).

La mia tesi venne preparata cosi': prendevo libri, appunti , etc....li mettevo nel bauletto evvia a cercare un bell'itinerario vicino a casa, un bel posto panoramico, parcheggiavo la mia "lei" (di fidanzate neanche l'ombra,il sabato e la domenica la passavo sui libri come dal lunedì' al venerdì',altro che "discoteca",ahime' !) e poi per tutto



il pomeriggio si studiava passeggiando in circolo intorno ad una Guzzi , la MIA Guzzi !

Da allora di acqua ne e' passata sotto i ponti , come si dice : il "Californiano" oggi sono io a bordo di una poderosa **EV Touring**, i capelli grigi sono sparpagliati sotto il casco, ho vissuto esperienze di viaggio incredibili a bordo delle MIE Guzzi,ho visto " *cose che voi umani.....*" etc....etc..... insomma la "malattia" e' rimasta,e l'ho attaccata alla mia consorte che conobbe già' la mia **V35 C**, e dopo vent'anni ancora mi "sopporta" nella mia mania (e non solo per quella.....santa donna !).

Abbiamo attraversato gli USA da costa a costa, abbiamo percorso la Scandinavia, la penisola Iberica in lungo ed in largo, l'Irlanda, l'Inghilterra, in Germania ed in Austria siamo stati "di casa",la Turchia,la Bulgaria, la Scozia,le Repubbliche Baltiche,etc.....non riesco a concepire l'idea di una "vacanza" senza che questa non sia a cavallo di una Guzzi,non di una moto, si badi bene , ma DELLA moto !

Gli anni passano, ma la Guzzi ci *mantiene giovani dentro* e ogni qualvolta che monto le motovaligie per un viaggio, per me e' come la prima volta : le emozioni che provo quando accendo il motore sono le **STESSE** di quando accesi la V35 C,e non riesco a darmene una ragione.

La mia parte razionale mi dice - "*ma dai...e' solo una moto, bulloni, ferro,benzina, gomma , cromature.....*" - , ma quando sento il motore che pulsa sotto il serbatoio salendo per lo Stelvio, e' come se una voce mi parlasse dentro,e sono dolci sussurri che mi carezzano le orecchie mentre gli occhi si fanno umidi,ma non e' per l'aria che si fa rarefatta, credetemi....

Siamo matti ? Siamo malati ? Forse si', forse no, forse in un mondo di computer e tecnologie che annichiliscono la natura umana noi abbiamo trovato la nostra fonte di *romanticismo* in un marchio, in uno "stile di vita" (il "guzzismo" e' filosofia....a volte...), in una "idea" partorita dalla testa di tre amici nel 1919 e che ancora oggi e' piu' viva che mai grazie ad imprenditori appassionati,e a chi,



come me e tanti altri, e' cosi' "folle" da appoggiare questa impresa,ma solo *"i folli cambiano il mondo....."*.

Il papa' di una nostra anziana amica, quando raggiunse l'eta' per cui non potette piu' guidare la SUA Guzzi, non la vendette, non riuscì a lasciarla "marcire" in un garage,no : scavo' una buca in giardino e la seppelli'.

Episodi come questi sono "comuni" ai guzzisti,succede anche per altri marchi ?? Uhmmm, non credo....il "titolo" da cui nasce questo concorso e' proprio giusto "IO E LA MOTO GUZZI" , appunto, **"Guzzi,Ergo Sum....."**

"Sono le 18.10 : e' passato "il" Guzzi dell'assistente della Linastasera e' uscito prima dal negozio oppure e' andato a fare una consegna....." - e' ora di preparare l'itinerario per domani,la **MIA** Guzzi non vede l'ora.....

P.L. = **"Geronimo"**- Guzzista...., da sempre... per sempre.....

MOTOGUZZISTORY = Cronologia di una passione :

V 35 C dal 1984 al 1990

SP II dal 1990 al 1992

SP III dal 1992 al 1997 (*la potete vedere ancora al Giro d'Italia tra le bici dei "campioni"...*)

California 1100 i.e. dal 1997 al 2000

California EV dal 2000 al 2003 (*la "strega"....l'unica Guzzi che NON mi ha voluto....*)

California EV Touring dal 2003 al 2007

Norge GT 1200 dal 2008 al

E dopo ? L'avventura continua....